

IL CENTRO DI VACANZA

PROGETTO PEDAGOGICO

Il centro di vacanza rappresenta, nella nostra prospettiva, una istituzione educativa originale che pone al centro delle sue preoccupazioni il bambino. Esso rappresenta un fondamentale momento di socializzazione che si inserisce in un contesto educativo e culturale più vasto che comprende anche le altre istituzioni (famiglia, scuola, vita associativa, ecc.)

Originalità del centro di vacanza

In primo luogo, i bambini si trovano a contatto con adulti che non sono i loro genitori, i loro maestri ecc.

Possono così nascere relazioni e modelli di comportamento inediti.

In secondo luogo, bambini ed adulti possono disporre di tutto il tempo: non ci sono orari obbligatori e materie da svolgere.

Le attività possono essere progettate secondo percorsi nuovi: rispettando la globalità del bambino, favorendo la sua reale partecipazione attiva all'elaborazione ed alla realizzazione delle stesse.

Infine, il centro di vacanza può permettere un diverso e più profondo rapporto con l'ambiente, sia umano che naturale. Finalmente la vita quotidiana può confrontarsi con le sollecitazioni che provengono dall'esterno, senza forzature ed in un coerente rapporto dialettico.

Ciò implica la concreta possibilità di ampliare il proprio bagaglio conoscitivo e di migliorare la qualità dei rapporti a tutti i livelli.

Centro di vacanza e bisogni dei bambini

Il Centro di Vacanza deve poter rispondere, con le sue strutture, ai bisogni dei bambini:

- bisogni di ritmi di vita ed attività adeguati
- bisogni di relazioni positive con adulti e compagni
- bisogni di affettività e di sicurezza psicologica e materiale
- bisogni di attività individuali e di gruppo

Diventa quindi fondamentale elaborare un serio progetto educativo e pedagogico che serva da modello di riferimento per la programmazione del lavoro e per valorizzare a pieno le risorse formative di questa istituzione.

Un progetto educativo

Il centro di vacanza deve poter assumere un ruolo educativo cosciente. Esso assolve, in primo luogo, una funzione sociale: accogliere dei bambini che nella maggior parte dei casi subiscono le conseguenze delle difficoltà dell'abituale vita urbana: ritmi di vita inadatti, alimentazione sovente male equilibrata, salute fragile, limitate possibilità di serene relazioni, problemi familiari, scarse occasioni di attività adatte ai loro bisogni globali.

Per molti bambini il centro finisce per rappresentare l'unica occasione di svago e di vacanza estiva.

Questa funzione sociale è però da collegare ad una specifica funzione educativa che si esprime attraverso l'individuazione di alcuni obiettivi generali che possono guidare l'azione concreta degli educatori al centro di vacanza:

- Il bambino è un essere unico ed originale, egli deve poter essere autore della sua propria educazione. Egli è un soggetto attivo.
- L'educazione è globale e di tutti gli istanti: essa si radica nel quotidiano per offrire al bambino un'esperienza globale e coerente. La vita quotidiana e materiale è un'attività allo stesso titolo delle altre.
- L'educazione si fonda sulla vita collettiva e sulle relazioni: queste dovranno permettere a ciascuno di sentirsi sempre a proprio agio, nel rispetto di sé e degli altri. L'educazione si fonda così sull'equilibrio tra autonomia e socializzazione.

- L'attività è essenziale allo sviluppo ed alla crescita della personalità del bambino. L'attività non è "produzione forzata", ma ricerca ed esperienza personale vissuta e partecipata.

- L'ambiente di vita e di accoglienza giocano un ruolo essenziale nel processo educativo: la qualità delle sue condizioni e le possibilità d'azione che offre sono fondamentali per la buona riuscita dei soggiorni.

Quale progetto pedagogico

- Vivere un ritmo di vita adatto ai bisogni dei bambini: il centro di vacanza è un luogo dove è possibile recuperare un adeguato equilibrio psico-fisico anche grazie ad una nuova organizzazione dei tempi di attività e dei ritmi di vita: la pratica del "risveglio individualizzato", una corretta alternanza di attività intense e calme, svolte individualmente, a piccoli gruppi e in collettivo, nel rispetto dei tempi d'attenzione e dell'età dei bambini sono i principali strumenti da organizzare in questa prospettiva.

Non dimentichiamo che i bambini vengono da un anno scolastico pieno di tensioni e di fatiche che finiscono per determinare stati di stress e di aggressività da riequilibrare.

- Praticare delle attività che favoriscano lo sviluppo globale del bambino: occorrerà poter svolgere attività diversificate, con materiali e tempi di realizzazione adeguati, con percorsi metodologici orientati al rispetto dei bisogni profondi dei bambini. Ciò implica da parte degli educatori uno sforzo propositivo che permetta ai ragazzi di ritrovare piaceri ed esperienze spesso trascurate: giochi, giochi cantati, canti, attività drammatiche, attività manuale ed espressive, attività di scoperta d'ambiente.

Lo scopo è far emergere nuovi interessi, nuovi progetti che vedano i bambini non fruitori passivi di un programma preconfezionato dagli adulti, ma realmente partecipi e coinvolti.

Un contatto attivo con l'ambiente circostante, umano, urbano, naturale assumerà uno spazio molto ampio, così come l'utilizzo delle risorse materiali offerte dal contesto d'accoglienza.

- Favorire la conquista di una sempre più grande autonomia: essa passa, in realtà, attraverso tutte le attività, comprese quelle della vita quotidiana e materiale. La vita quotidiana non è solo il meccanico soddisfacimento di bisogni materiali, ma occasione di crescita personale e sociali senza eguali, fonte e di piacere e di relazioni interpersonali molto significative.

- Favorire la socializzazione: la vita collettiva dovrà essere organizzata in maniera da permettere una grande ricchezza di relazioni tra bambino e bambino, tra adulto e bambino nel rispetto dei bisogni di sicurezza affettiva.

I bambini hanno quindi bisogno di strutture di riferimento diversificate. La nostra proposta è di organizzare la vita sociale del centro sulla base di due strumenti privilegiati: il piccolo gruppo ed il gran gruppo. Si tratta di due strutture costituite da bambini di età omogenea che favoriscono la relazione con un ristretto numero di compagni e con un adulto specifico e che permettono, col gran gruppo in particolare, di intraprendere progetti ed attività adatti ai bisogni di una certa fascia d'età, con una équipe di adulti più larga.

Il gran gruppo non deve superare, nella nostra prospettiva, le 20-25 unità (con un rapporto di 1 educatore ogni 10/12 bambini)

- Ruolo degli adulti: qualunque sia la funzione ogni adulto è "educatore" e come tale assume un ruolo di responsabilità nei confronti dei ragazzi. Il lavoro équipe, la verifica quotidiana del lavoro svolto, la programmazione delle attività che tenga conto delle reazioni e delle proposte dei bambini, il coordinamento pedagogico del Centro dovrà essere sostenuto da una certa omogeneità di linguaggio e di intenzioni che garantiscano la dovuta coerenza e serenità.

Nel centro di vacanza l'educatore assume diverse funzioni: egli è il compagno di giochi, l'esperto competente, l'amico che condivide il piacere delle attività o di una confidenza, colui che propone e favorisce la scelta e la partecipazione, ma soprattutto è il garante di un preciso progetto pedagogico.